

Ma, specialmente nel bersaglio di San Nicolò del Lido, dove a Pasqua e a Natale, si tenevano grandi adunate e i tiratori si disputavano premi in numerose gare.

La frequentazione di questi bersagli, di questi campi di tiro, era obbligatoria perchè tutti i cittadini, dai quindici ai trentacinque anni, si dovevano iscrivere fra i balestrieri.

I Capi di contrada si obbligavano, con giuramento sui Santi Vangeli di Dio, perchè nessuno sfuggisse a questo dovere.

I balestrieri venivano divisi in drappelli di dodici, (*duodene*) e costituivano una specie di milizia interna, composta di nobili e di popolani.

Il capo di questi drappelli poteva essere indifferentemente un nobile o uno del popolo.

Egli si obbligava, con giuramento, a curare che ognuno degli uomini della sua squadra avesse una buona balestra, in perfetto stato, che essa fosse di proprietà del tiratore e non presa a prestito; si obbligava ancora a denunciare agli Inquisitori coloro che non si fossero provveduti dell'arma.

E faceva solenne promessa di recarsi, ogni giorno di festa, con i suoi uomini ai bersagli per esercitare la squadra *«puramente e senza fallacia fino al vespero»*.

Gli assenti erano multati, e se recidivi, deferiti agli Inquisitori.

E poichè il bersaglio di San Nicolò di Lido era assai frequentato, con una legge del 1406, si decretò che il